

**S. Messa celebrata da
Padre Cesare Brenna,
dei chierici regolari di San Paolo (Barnabiti)**

29

È un grande dono quello che oggi noi abbiamo: quello di essere qui presenti in un santuario dedicato alla Madonna di Lourdes nel giorno in cui si fa memoria non solo della prima apparizione avvenuta 151 anni fa ma di tutte le altre apparizioni che si susseguirono là in quella grotta di Massabielle. A Bernadette, questa giovane ragazza di quel villaggio sperduto là sui Pirenei, Maria vuol dire che ci ha preso per mano, che ci ha condotto qui, per cogliere quella che è la risonanza di questo evento di salvezza i cui effetti delle varie apparizioni hanno poi suscitato in tante migliaia, direi milioni, di persone. Lo scorso anno nel 150° anniversario delle apparizioni più di 7 milioni di persone si sono recate a Lourdes e in 150 anni 700 milioni di persone sono passate davanti a quella grotta di Massabielle. Un numero impressionante di persone si sono succedute nel corso degli anni, grazie proprio a Maria la Madonna, perché lì ci si reca come in tutti i santuari, come in modo particolare in questo nostro santuario dedicato alla Vergine Madre di Lourdes ci si reca per pregare la Vergine Santissima.

Il Signore con i suoi doni provoca una rivoluzione a catena così che cambiamenti determinanti per la vita delle persone della comunità sono un po' il frutto, il segno della grazia che a piene mani il Signore distribuisce per mezzo dell'intercessione di sua Madre. Quindi l'incontro con la Vergine di luce è l'occasione per aiutarci a convergere su colui che è la luce: il Cristo Signore la luce del mondo, la luce di ogni vita, la luce che illumina ogni giorno. Quest'anno il vescovo di Lourdes ha dato come tema primario della riflessione Lourdiana il tema della luce: Maria che è la luce di tutto il mondo. Maria ci attira alla sorgente della luce che è Cristo e noi accorriamo come chi è disperso, direi che tante volte si abbarbica nel buio, non sa avere una direzione sicura e certa, che la luce invece ci da come indicazione, e quindi ha bisogno di essere ricondotto sulla giusta strada, come chi nell'oscurità cerca questi spiragli di sicurezza dove porre il piede ma, soprattutto, dove porre il cammino della propria vita interiore. Il primo messaggio di Lourdes direi che fa parte evidentemente di queste parole che abbiamo poc'anzi sentito dal Vangelo delle nozze di Cana: "Donna, che vuoi da me non è ancora giunta l'ora mia" e la Vergine Santissima di fronte a questa risposta del figlio suo dice fate quello che vi dirà. Ecco noi dobbiamo essere proprio disposti ad accettare tutto quello che Gesù dice. Fate quello che vi dirà. Ogni qual volta che ci rivolgiamo a lui ci rivolgiamo con pietà, con intensa vita interiore spirituale di preghiera, di sacrificio, e la nostra vita sia veramente illuminata dalla sua presenza. Quindi noi siamo un popolo in cammino nell'oscurità, ossia siamo chiamati ad attraversare le comuni difficoltà della vita quotidiana sorretti però dalla lampada della fede, dalla consapevolezza che Dio ci ama sempre e comunque e guida i nostri passi sulla strada dell'amore. Non è possibile per noi camminare a lungo

nell'oscurità perché l'uomo che è redento dal Cristo, chiamato a essere l'immagine del Dio della vita, tende di per se stesso al bene assettato come è per la legge della vita nuova, di verità e di amore. Noi non siamo estranei quindi alla chiamata della luce la avvertiamo come un'esigenza dell'anima nostra, anche se tante volte potremmo essere tentati di credere che non la luce dell'amore ma il male, le tenebre, siano più potenti di ogni bene; che la pace sia molte volte irraggiungibile e la giustizia sia soffocata e solo chi usa la violenza e la prepotenza riesca a farsi valere per conquistare il mondo. Non sono questi gli elementi fondanti del nostro modo di vivere quindi dobbiamo correre alla sorgente della luce ossia incontrarci con il Dio dell'amore, il Dio della misericordia e della vita, che vuol dire abbeverarsi alle sorgenti dello spirito, di lasciarsi trasformare da questo spirito che penetra il nostro cuore e ci dà veramente una luce interiore che supera ovviamente tutto quello che di male può esistere nella nostra vita. Vincere tutto questo che è un motivo per noi di un cammino non sicuro perché l'odio o altri atteggiamenti disordinati fanno da contrappeso a quello che è il vero atteggiamento dell'amore.

L'eucaristia che celebriamo oggi è l'irruzione nella storia del mondo del flusso incessante del bene che sgorga proprio dalla carne del Cristo, di una corrente di amore che Dio ha immesso nell'umanità come il frutto dell'amore e della resurrezione di Cristo più forte di ogni male, più forte che qualsiasi altro atteggiamento negativo e noi partecipi del dono che Dio ci offre in questa eucaristia possiamo divenire testimoni operosi della luce, della Pasqua, della vittoria definitiva del bene sul male, sulla morte, così che non possiamo più lasciarci vincere dal male, ma vincere con il bene il male. Ci aiuti in questo cammino in questa continua trasformazione, in quest'ampliamento della nostra vita interiore la Vergine Santissima e insieme a lei santa Bernadette. Infatti quest'anno anche a Lourdes come tema e come figura di primaria importanza di meditazione oltre alla Vergine Santissima è proprio lei Bernadette che ha goduto a pieno di questi grandi benefici che ha ricevuto dalla Vergine Santissima e che poi nella sua umiltà, nella sua semplicità, nella sua povertà massima, è stata così ben gradita dal Signore e dalla Madre di Dio Maria Santissima e quando dopo aver lasciato il santuario che oramai era all'inizio della costruzione per entrare a far parte del convento delle suore di Nevers. Lì trascorse gli ultimi anni della sua vita in mezzo a dolori e sofferenze innumerevoli morirà in giovane età e ha lasciato nel testamento un sentimento profondo di ringraziamento per tutti i benefici che ha ricevuto dalla Vergine Santissima e che ora io mi ha appreso a leggervi perché così insieme possiamo meditarlo, possiamo farlo anche il nostro: "per i giorni in cui sei venuta Vergine Maria, per quelli in cui non sei venuta, non ti so proprio rendere grazia altro che in paradiso ma per gli schiaffi ricevuti per le beffe e per gli oltraggi, per coloro che mi hanno preso per pazzo, per coloro che mi hanno preso per bugiarda, per coloro che mi hanno preso per interessata grazie Madonna per l'ortografia che non ho mai saputo per la memoria che non ha mai avuto per la mia ignoranza e per la mia stupidità grazie, grazie, grazie, perché se ci fosse stato sulla terra una bambina

più stupida di me avresti scelto quella. Per mia Madre morta lontana, la pena che ebbi quando mio padre invece di tendere le braccia alla sua piccola Bernadette mi chiamò suor Maria Bernarda, grazie per avere abbeverato di amarezza questo cuore troppo tenero, grazie per Madre Giuseppina che mi ha proclamato buona a nulla. Grazie per essere stata minacciata di prigione perché chi avevo vista Vergine Santa, guardata dalla gente come bestia rara, quella Bernadette così meschina che la gente diceva non è che questa, grazie o mio Dio per quest'anima che mi hai data, il deserto e l'aridità interiore, per la tua notte e i tuoi silenzi, i tuoi fulmini, per tutto, per te assente, presente grazie, grazie o Gesù."

